I lavori inizieranno oggi e dureranno per tre giorni

Un convegno per fare il punto sul turismo nell'isola d'Elba

E' l'elemento trainante dell'economia locale, ma si vuole andare ad un superamento di questa organizzazione economica monotipica — I problemi vecchi e nuovi da affrontare, i collegamenti ed i servizi

Una spiaggia dell'isola d'Elba

PORTOFERRAIO — Nei locali dell'oasi di San Martino a Portoferraio si aprono oggi i lavori del convegno sui problemi del turismo dell'isola d'Elba promosso dalla comunità montana, dai comuni dell'isola, dall'amministrazione provinciale livornese, dall'ente valorizzazione Elba e dall'ente provinciale per il turismo. La manifestazione, aperta da una relazione introduttiva dell'assessore al Turismo della comunità montana Torquato Mandrich, sarà conclusa da Massimo Bianchi, assessore al Turismo dell'amministrazione provinciale livornese domenica prossima.

Nel documento conclusivo dell'incontro svoltosi un anno fa in preparazione del convegno dichiarava l'urgenza di aprire un dibattito su alcuni punti:

1) turismo come elemento trainante dell'economia elbana. In una visione della realtà socio economica che elimini i pericoli di un'economia monotipica, creando le condizioni per sostenere ed incrementare le altre attività produttive (miniere, agricoltura, pesca, edilizia, ecc.);

2) gli aspetti estrinseci del fenomeno turistico. Necessità di un'indagine approfondita sulla tipologia dei flussi turistici, sulle attrezzature ricettive, sull'attività promozionale e propagandistica; particolare attenzione dovrà essere posta su tre aspetti fondamentali, ai fini dell'allungamento della stagione turistica: turismo all'aria aperta, turismo giovanile e scolastico, turismo degli anziani;

3) il turismo e il territorio: piano regionale di coordinamento ai fini di un riequilibrio territoriale degli insediamenti, della severa difesa del paesaggio (boschi, coste,

4) i problemi idrici e igienici-sanitari, come momento fondamentale per garantire la salute dei cittadini residenti e dei turisti come occasione per fare, ai fini turistici, un salto di qualità nell'organizzazione dei servizi civili del territorio;

5) i trasporti marittimi e terrestri, interni ed esterni all'Elba; l'organizzazione aeroportuale interna all'isola ed i suoi rapporti con l'aeroporto della Toscana; i porti e gli approdi turistici: necessità di un intervento immediato in presenza di un'oggettiva diminuzione di interesse verso l'Elba della nautica da diporto.

E' su questi punti che si incentreranno i lavori del convegno. Nel frattempo l'incarico per la redazione del piano territoriale di coordinamento è stato affidato da parte della comunità montana agli architetti Monaco ed Airaldi. Il convegno dovrebbe anche affrontare il discorso inerente il futuro scioglimento dell'ente valorizzazione Elba.

s. r.

Incontro alla Regione

L'industria tessile attende ancora il piano di settore

I problemi connessi alla produzione del cardato - Il ruolo e le prospettive del « progetto Prato »

L'assessre regionale alle attività produttive, si è incontrato con i rappresentanti della federazione regionale CGIL-CISL-UIL e la FULTA regionale e quella pratese, per un esame della situazione del comparto tessile, con particolare, riguardo ai problemi connessi alla elaborazione dei « piani di settore ».

Il piano di settore rappresenta un momento importante per approfondire i problemi del settore tessile, che in Toscana riveste particolare importanza per le caratteristiche e i volumi di produzione, di esportazione, oltre che per la occupazione di mano d'opera.

La Regione intende esercitare un ruolo attivo nei confronti del governo — già nella fase di elaborazione dei piani di settore, ponendosi come interlocutore capace di raccogliere le sintesi e di portare avanti le rivendicazioni in rapporto alle esigenze complessive dello sviluppo toscano. Dall'incontro sono già scaturite molte indicazioni importanti che saranno oggetto di ulteriore approfondimento; emerge in particolare, la esigenza di porre in evidenza, nell'ambito del sistema del tessile italiano, la produzione del cardato per la quale l'area di Prato rappresenta il maggior centro mondiale di produzione, favorendo in via preliminare la ricerca e l'applicazione dell'innovazione tecnologica, insieme al risanamento dell'ambiente ed al miglioramento delle condizioni di lavoro.

Inoltre è stata ribadita la necessità che un processo di effettiva ristrutturazione sia basato sulla riunificazione del mercato del lavoro e sulla eliminazione del decentramento produttivo, che se non collegato alla ricerca della dimensione ottimale dell'impresa, rappresenta un fenomeno di disaggregazione, che costituisce un serio limite alle possibilità di sviluppo anche tecnologico del settore. Ciò può essere possibile anche mediante la incentivazione di forme consortili e associative tra imprese, sia per fasi di lavoro che per specializzazioni di prodotto, oltre alla aggregazione per la gestione di servizi.

,In questo contesto anche il « Progetto Prato » (soprattutto per il confronto tra le forze sociali ed economiche che può consentire) deve essere ricondotto alla dimensione originaria affiancato alle iniziative in corso sulla formazione professionale al dibattito e alle scelte sulle possibilità di governo.

Conferenze e dibattiti per il « Toscanello d'oro »

Un vino che parte per tavole lontane

Oggi si discute su cosa bevono gli americani: Chianti o Cola? - Inaugurata una mostra di etichette delle fattorie ed una rassegna di arte figurativa

Il « Toscanello d'oro » la tradizionale manifestazione di Pontassieve del vino Chianti, è giunta alla nona edizione, collocandosi fra le più prestigiose rassegne enologiche di tutta Italia. Alla mostra-mercato di quest'anno partecipano 50 fattorie della zona di Rufina, Colli Fiorentini e Montalbano.

Il « Toscanello d'oro » che chiuderà i battenti domenica prossima, non è una semplice mostra, ma — come ha ricordato nel corso dell'inaugurazione il sindaco di Pontassieve, Pietro Selvi — uno strumento permanente per gli operatori del settore, che si prefigge una sempre maggiore presenza dell'agricoltura, specificatamente la viticoltura, nella zona del Chianti; la rassegna, inoltre, dà la possibilità a quanti si occupano di vino di contrattare con operatori stranieri e nazionali. Alla inaugurazione ufficiale del « Toscanello » ha presenziato anche il presidente del consiglio regionale toscano Loretta Montemaggi, la quale ha ricordato come la Regione Toscana abbia guardato con particolare attenzione alla nostra agricoltura, con investimenti ed interventi finanziari, pure nei limiti imposti dai regolamenti comunitari che non sempre sono funzionali alle peculiarità delle nostre campagne.

La rassegna di Pontassieve anche quest'anno viene arricchita con interessanti dibattiti e manifestazioni collaterali, incentrati sul ruolo e le prospettive dell'agricoltura toscana, con particolare riguardo alla viticoltura e la produzione e commercializzazione del vino. Ieri alle ore 16 nel palazzo comunale, si è svolto il convegno su: « I vigneti del futuro, aspetti ed orientamenti evolutivi nella tecnica di allevamento della vite ».

Di particolare interesse la conferenza-dibattito che si terrà oggi ed avrà come tema: « Gli americani a tavola: Chianti o Cola? ». Si tratta di un argomento che è all'ordine del giorno, in un momento in cui il nostro vino si appresta a incrementare la propria presenza sul mercato statunitense, ricco di potenzialità. Infine, domani alle ore 10 sempre nella sede del Comune, convegno su: « I problemi dell'agricoltura: situazione attuale e prospettive »: interverranno numerosi docenti, esperti ed operatori del settore.

Sempre nell'ambito delle manifestazioni del « Toscanello d'oro » è stata inaugurata una rassegna di arte figurativa a cui parteciperanno 33 pittori e scultori. Infine c'è da segnalare la mostra filatelica e quella delle etichette delle fattorie che partecipano al « Toscanello ».

INDUSTRIA VETRARIA FIGLINESE

Soc. Coop. a R.L.

Produzione automatica:

FIASCHI - DAMIGIANE NUDE E VESTITE
BARILI - BOTTIGLIE e BOTTIGLIONI

50063 FIGLINE VALDARNO (FI)
TEL. 958.117 - 958.617

Sabato e domenica il congresso provinciale

La DC senese alla difficile ricerca di un assetto interno

Il « mattatore » sarà ancora una volta Giordano Angiolini? - Il partito dello scudocrociato è guidato da mesi da un commissario: solo ipotesi sulle possibili alleanze

SIENA — Il mattatore, forse, sarà ancora una volta lui: Giordano Angiolini. Consigliere regionale, sui sessanta suonati, capo indiscusso della corrente andreottiana della DC senese. Domenica sera, forse, le correnti che usciranno con la maggioranza relativa dal congresso provinciale della DC senese dovranno cercare un accordo con lui per conquistare la segreteria provinciale.

Il palazzetto dello sport della società sportiva Virtus si appresta ad ospitare il primo congresso democristiano di livello provinciale che si svolgerà pochissimo tempo dopo la tragica conclusione del caso Moro e una settimana dopo il risultato elettorale di domenica scorsa: questi due fattori non potranno non pesare sul congresso della DC che si terrà domani e domenica.

La Democrazia Cristiana a Siena ha vissuto un periodo di travaglio interno piuttosto intenso. Al culmine (con Alberto Monaci, zaccagniniano, nella carica di segretario provinciale) ci giunse nel luglio scorso. Nella deputazione amministratrice del Monte dei Paschi di Siena venne eletto dagli enti locali senesi Mario Bernini, democristiano, capo corrente (assieme a Monaci) del gruppo degli Zaccagniniani scissi dall'altra parte dello stesso gruppo che invece fa e faceva capo a Giangastone Brogi, il segretario che venne sostituito da Monaci quando assurse alla massima carica provinciale.

Giangastone Brogi, alcuni mesi dopo la nomina al Monte, forte dell'appoggio di una parte di fanfaniani e degli uomini di Angiolini (che non condividevano assolutamente la politica seguita da Monaci nella vicenda bancaria), venne eletto segretario. Una sorta di anti-segretario, visto che Alberto Monaci non aveva mai abbandonato la sua carica. Da Roma decisero che la DC senese doveva essere guidata da un « commissario » e venne inviato a Siena l'onorevole Luigi Girardin.

Si è andati avanti, così, con gli organismi dirigenti provinciali che non avevano poteri decisionali e aspettando il congresso. Nel frattempo, però, i fanfaniani riuscivano a piazzare alcuni colpi ben assestati. Il professor Enzo Balocchi, presidente della Banca Toscana da lungo tempo, decide di lasciare il suo incarico per dedicarsi di più all'università e riprendere a svolgere più intensamente attività politica. Il posto di Balocchi viene preso da un'altro fanfaniano, Martino Bardotti, eletto in parlamento, che però lascia Montecitorio in favore del primo non eletto nella circoscrizione Siena, Arezzo Grosseto.

I Fanfaniani aumentano così il loro prestigio nei luoghi di potere come le banche e tornano alla carica. Intanto, pare, Zaccagnini in persona invia un telegramma ad Alberto Monaci e a Giangastone Brogi, i due rispettivi capi della corrente (divisa in due gruppi) che fa capo al segretario nazionale della DC, lanciando un appello per l'unità del gruppo. Ci sono alcune titubanze (Monaci pare abbia molte perplessità su Brogi) e i due gruppi non si ricomporranno almeno prima del congresso: « Dopo si vedrà », ha detto un esponente della DC.

L'attenzione dello scudo crociato, va intanto incentrandosi su Amintore Fanfani che va riacquistando a Siena, proprio in questi giorni, la sua figura di capo carismatico del partito. La corrente fanfaniana senese è divisa in due tronconi: uno fa capo a Brandani, mentre l'altro fa capo a Romboli. I due gruppi, il primo dei quali ha addirittura appoggiato a suo tempo la segreteria Monaci, potrebbe anche ricomporsi.

Ammettendo questa ipotesi e facendo rapidamente i calcoli approssimativi e non ufficiali dalle forze in campo si potrebbe arrivare ad una soluzione di questo tipo: gli zaccagniniani riuniti potrebbero raggiungere il 48-49 per cento (38-39 Monaci-Bernini e 10 per cento Brogi), mentre i fanfaniani complessivamente potrebbero raggiungere il 37 per cento (20 Brandani e 17 Romboli). Due gruppi forti ma nessuno dei due dovrebbe prevalere sull'altro: ago della bilancia diverrebbe così automaticamente la corrente di Giordano Angiolini che potrebbe scegliere di allearsi con l'uno o con l'altro schieramento.

Un'altra ipotesi: se il gruppo di Monaci-Bernini e quello di Brandani torneranno (scissi dai rispettivi amici di corrente) a riunirsi comporrebbero lo schieramento più forte con quasi il 60 per cento dei suffragi.

La situazione, dunque, non è delle più chiare, per di più pare che per precisa disposizione del commissario Giradin, al congresso di sabato e domenica non saranno invitati i corrispondenti e i redattori dei giornali di sinistra che, fino a questo momento, confermano di non aver ricevuto alcun invito.

Sandro Rossi

Per impedire gli ottanta licenziamenti

Assemblea alle « Distillerie » con gli operai del Valdarno

Presenti delegazioni delle diverse fabbriche della zona - Previste iniziative a sostegno della vertenza - Le reali intenzioni di Monti sono quelle di vendere l'azienda?

S. GIOVANNI VALDARNO — Ieri pomeriggio i duecento lavoratori delle Distilleria italiane si sono riuniti nel piazzale dello stabilimento, insieme ai consigli di fabbrica delle altre aziende cittadine. Sotto un cielo velato da una lieve foschia, accanto ai giganteschi impianti per la produzione di resine e vernici, gli operai dell'Italsider, delle vetrerie, dell'industria ceramica e di altre fabbriche hanno portato la loro solidarietà ai compagni di questa impresa chimica che da martedì sono in lotta per respingere gli ottanta licenziamenti annunciati dalla direzione aziendale.

In mattinata, nel palazzo municipale, il consiglio di fabbrica delle Distillerie ita- comitato permanente per la difesa dell'occupazione, costituito un paio di mesi fa per appoggiare un'altra lotta di altri lavoratori: quella delle donne della Giachi, una manifattura tessile di antichissime tradizioni che poi ha finito per chiudere i battenti mandando a casa 120 lavoratrici.

Il comitato, di cui fanno parte le forze politiche e sociali, i consigli di fabbrica e le associazioni di categoria di S. Giovanni Valdarno, ha messo in cantiere alcune iniziative che hanno lo scopo principale di coinvolgere intorno alla vertenza delle Distillerie Italiane la Provincia di Arezzo, la Prefettura, la Regione e così via. In serata, alla fine dell'assemblea, nel piazzale dello stabilimento una delegazione di operai dell'industria chimica valdarnese è partita per Taranto per partecipare alla manifestazione nazionale dei lavoratori chimici.

Sul fronte padronale, intanto, la macchina messa in moto martedì con l'annuncio degli 80 licenziamenti continua a marciare a ritmo spedito: due giorni fa alle organizzazioni sindacali di Arezzo è giunta una lettera dell'Associazione Industriali che rendeva nota l'intenzione della stessa di dar corso, per conto delle Distillerie Italiane, alla procedura per il licenziamento collettivo prevista dall'accordo interconfederale del maggio 1965.

I sindacati avevano sette giorni di tempo per chiedere un incontro con l'associazione padronale e l'hanno fatto ieri mattina. Nessuno però è disposto a farsi illusioni sull'esito di una trattativa in quest'ambito: il dottor Luigino Marra, direttore generale dello stabilimento chimico di San Giovanni Valdarno, martedì mattina aveva chiuso la porta in faccia ad ogni spiraglio con un ragionamento molto semplice: o si consente una dratica riduzione del personale o si mette in liquidazione tutta l'azienda.

Un ricatto inaccettabile, di per sé, e tanto più grave se si considera che la direzione, nel momento in cui chiede di « tagliare qualche dito per salvare il resto del corpo », non è in grado di indicare nessuna prospettiva reale di ripresa e di sviluppo. Qui a San Giovanni prende corpo l'ipotesi che sia in atto una manovra finanziaria e speculativa: per essere più chiari il gruppo Monti avrebbe deciso di vendere le Distillerie italiane (un'industria atipica nelle proprietà del petroliere) a qualche gruppo chimico nazinoale. Solo così si spiegano le « scelte » imprenditoriali degli ultimi tempi, l'abbandono progressivo delle produzioni in proprio e lo sviluppo del lavoro per conto terzi.

v. p.

ANNIVERSARIO

E' già trascorso un anno dalla dolorosa scomparsa della carissima compagna

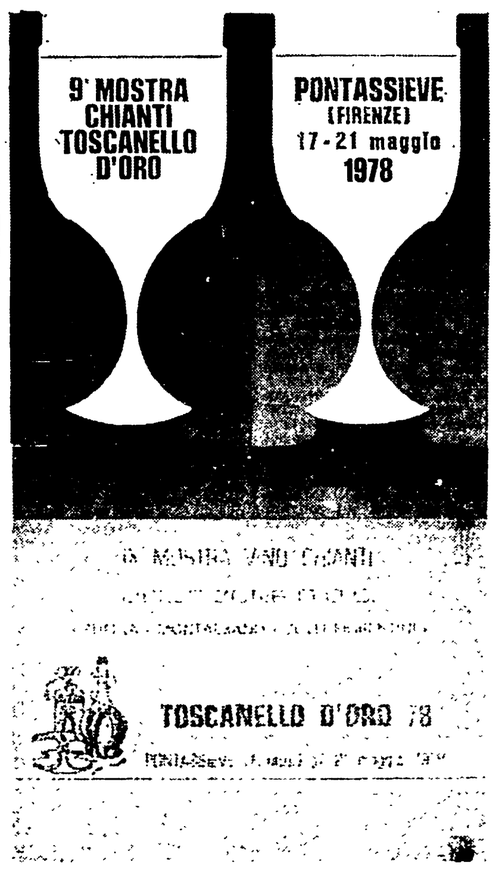
ELDA PENNECCHI

che sin da bambina partecipò attivamente e con grande coraggio alla lunghissima eroica lotta intrapresa dai lavoratori italiani antifascisti per la riconquista delle libertà democratiche violentemente calpestate e distrutte dal regime che trascinò poi il nostro Paese alla catastrofe. Durante la guerra di Liberazione fece parte delle forze della Resistenza, offrendo la sua preziosa opera per l'organizzazione dei Gruppi di Difesa della Donna, operanti con successo nel capoluogo lombardo.

Dopo il 25 aprile 1945 fu responsabile delle Ragazze Comuniste nel rione milanese di Dergano e venne eletta nel Comitato direttivo della Sezione « Elio Sammarchi » ricoprendo vari importanti incarichi politici ed amministrativi.

Da vari anni era segretaria della sezione ANPI « Martiri di Dergano » e co-autrice del libro « Piccola storia di una famiglia italiana » pubblicato nel marzo 1977, un mese prima della sua prematura e compianta dipartita. La sua breve e travagliata esistenza, posta sempre e disinteressatamente al servizio delle categorie più disagiate, dei perseguitati e degli ammalati (fu anche per oltre 20 anni segretaria della Pubblica assistenza « Croce Viola » di Milano), rappresenta un mirabile esempio di abnegazione e di sicura fede nei nostri grandi ideali, per la realizzazione dei quali migliaia di lavoratori immolarono le loro giovani vite.

Milano, 19 maggio 1978.



Mentre si teneva l'incontro alla Regione

Le lavoratrici « Marly » in piazza per il lavoro

La manifestazione a Pontedera per difendere la fabbrica e l'occupazione - Oggi riunione tra le parti

PONTEDERA — Le lavoratrici della Marly in piazza per difendere la fabbrica e l'occupazione. Ieri, mentre a Firenze si teneva un incontro promosso dalla regione Toscana con la partecipazione della proprietà dei sindaci di Pontedera e Calcinaia e dei rappresentanti sindacali per un esame della situazione, a Pontedera le lavoratrici della fabbrica hanno dato vita ad una importante e significativa manifestazione tesa a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla loro vicenda.

Le lavoratrici che sono in assemblea permanente da dieci giorni per impedire atti che possano pregiudicare la ripresa produttiva partendo dalla zona industriale di Fornacette hanno percorso la statale 67 e giunti a Pontedera hanno formato un corteo per le vie cittadine diffondendo un volantino che illustra la loro lotta e la loro vicenda. Quindi in piazza del municipio ha parlato a nome della federazione unitaria la segretaria della CISL di zona Eloisa Braccini che ha ribadito le gravi conseguenze sull'occupazione e sul tessuto produttivo che potrebbe avere la liquidazione della Marly con la perdita di 230 posti di lavoro femminile e l'impegno delle lavoratrici di tutto il movimento sindacale ad impedire questa eventualità.

L'incontro promosso dalla Regione e che faceva seguito all'impegno assunto nel corso della recente assemblea aperta dall'assessore Maccheroni ha avuto un carattere « esplorativo » nel senso che si è concluso con la convocazione per oggi pomeriggio presso la Regione di un nuovo incontro a cui parteciperanno l'avvocato Lorenzi in rappresentanza della proprietà, le organizzazioni sindacali, la Regione e le amministrazioni comunali di Pontedera e Calcinaia per discutere nel merito le proposte di ristrutturazione aziendale avanzate dalla proprietà.

Nel caso in cui tali proposte vengano giudicate positive c'è l'impegno della Regione di andare ad una successiva riunione fra la proprietà, la FIDI Toscana ed alcuni istituti di credito per esaminare un eventuale intervento finanziario di sostegno atto a favorire la operazione di ristrutturazione aziendale. Nel frattempo le pressioni esercitate sul tribunale di Prato hanno fatto sì che non si procedesse all'invio delle lettere di licenziamento alle lavoratrici come minacciato. Si sono aperti così alcuni spiragli per una conclusione in positivo di questa grave vicenda.

I CINEMA IN TOSCANA

PISTOIA

LUX: Scherzi da prete
GLOBO: Ecce bombo
EDEN: Emanuelle, perché violenza alla donna?
ITALIA: Il vizio di famiglia
ROMA: (non pervenuto)

GROSSETO

SPLENDOR: Non pervenuto
EUROPA 1: L'uomo che fuggì dal futuro
EUROPA 2: Io e Annie
MARRACCINI: L'altra metà del cielo
ODEON: Le sorelline
MODERNO: (non pervenuto)

AREZZO

POLITEAMA: Sette contro uno
SUPERCINEMA: La mazzetta
TRIONFO: Darevil, il corriere della morte
CORSO: L'ultima follia di Brooks
ITALIA: Ultimatum alla polizia
COMUNALE: Nick Manofredda
ODEON: Assassinio al galoppatoio

MONTECATINI

KURSAAL: Amore e guerra
ADRIANO: I giorni del Cichy
EXCELSIOR: Cinema varietà

POGGIBONSI

POLITEAMA: (spett. ore 20,30) Crescete e moltiplicatevi
ITALIA: (non pervenuto)

SIENA

SMERALDO: Non pervenuto
IMPERO: Storia a Emmanuelle « o trionfo ed erotismo »
METROPOLITAN: Beatrix la schiava del sesso
MODERNO: Confessioni di una ragazzina
ODEON: Giudice d'assalto

LUCCA

MIGNON: M.A.S.H.
PANTERA: Salvate il Gray Lady
MODERNO: Marlowe indaga
ASTRA: Il tocco della medusa
CENTRALE: Taxi love

PISA

ODEON: La stangata
ARISTON: Goodbye amore mio
ASTRA: Quell'oscuro oggetto del desiderio
ITALIA: Il grande attacco
NUOVE: Le calde notti di Don Giovanni
MIGNON: La grande abbuffata

CARRARA

MARCONI: Goodby amore mio
GARIBALDI: Emanuelle e gli ultimi cannibali

MASSA

ASTOR: Ninfomane casalinga

VIAREGGIO

GOLDONI: (n.p.)
MODERNO: (non pervenuto)
EDEN: Salvate il Gray Lady
EOLO: Il conte Dracula
ODEON: Donna Flor e i suoi due mariti
POLITEAMA: Piedone l'africano
SUPERCINEMA: Deviazione
CENTRALE: Abbandonati nello spazio

ROSIGNANO

TEATRO SOLVAY: Le braghe del padrone

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: Agente 007 missione goldfinger
S. AGOSTINO: Godspell

LIVORNO

GRANDE: American graffiti
LAZZERI: La febbre del sabato sera
SORGENTI: (non pervenuto)
4 MORI: (non pervenuto)
AURORA: (riposo)
ARDENZA: (riposo)
GOLDONETTA: Il locale è riservato al circolo culturale
MODERNO: La polizia incrimina la legge assolve
METROPOLITAN: 2. rapporto sul comportamento sessuale
GRAN GUARDIA: Generazione Proteus
ODEON: Candido erotico
GOLDONI: (ore 21,15) spett. in vernacolo
JOLLY: Le ragazze pon pon

PER LA PUBBLICITA' SU

l'Unità

RIVOLGERSI ALLA SPI

ANCONA — Corso Garibaldi, 110 Tel. 23004 - 204150
BARI — Corso Vittorio Eman., 60 Tel. 214768 - 214769
CAGLIARI — P.zza Repubblica, 10 Tel. 494244 - 494245
CATANIA — Corso Sicilia, 37-43 - Tel. 224791 4 (ric. aut.)
FIRENZE — Via Martelli, 2 Tel. 287171 - 211449

Industria vetraria figlinese

E' una società cooperativa fra lavoratori del vetro, sorta nel dicembre del '58 nei locali di una vecchia vetreria che aveva cessato la produzione a causa della crisi che colpì il settore in quegli anni. L'industria vetraria figlinese, che si autogestisce, produce tutti i tipi di bottiglie da vino e da acqua e damigiane e provvede anche al rivestimento dei fiaschi. La cooperativa esporta soprattutto damigiane finite: il suo mercato estero comprende tutti i continenti e in particolare quello americano. Lo stabilimento è stato ampliato per soddisfare meglio le richieste della clientela e ridurre i costi di produzione.

con Lire 16.500 mensili
senza Anticipi nè Cambiali

TELEVISORI a colori

a scelta in un Grandioso Assortimento
di oltre 50 modelli delle migliori Marche
a PREZZI SCONTATI IMBATTIBILI

GRANDI MAGAZZINI
Nannucci Radio

SEDE CENTRALE — Piazza ANTINORI — Tel. 261 645
SUPERMARKET REMAN — Viale P. Sanzio 6 — Piazza PIER VETTORI 8 — FIRENZE — Tel. 223 621

Cantine Leonardo - Vinci
COLTIVATORI DIRETTI ASSOCIATI
Tel. (0571) 508254 - 509104

Fra le ridenti colline di Vinci a circa 30 km da Firenze, la ns. CANTINA è aperta tutti i giorni feriali nelle ore 8,30-12,30 - 14,30-18,30 (sabato 8,30-12,30) per la vendita ai privati consumatori, dei suoi genuini ed apprezzati vini.

Per la vostra tavola permettetevi un vino genuino al giusto prezzo

ROULOTTES
OCCASIONISSIME
SUPERACCESSORIATE
PREZZI DI REALIZZO
VISITATECI !
TUTTOCAMPING ● Firenze
VIA DEL TERMINE - Tel. (055) 37.30.41
(uscita autostrada Firenze-Mare per Sesto)